

Crediti difficili, governo studia nuove misure per il recupero

► Pagani (Mef) annuncia che è in cantiere una norma per decongestionare i tribunali

SI VOGLIONO DIROTTARE DALLE AULE ALCUNE CONTROVERSIE IN MODO CHE LO SMOBILIZZO DELLE GARANZIE ABBAIA CORSIE PIU VELOCI

CONFERENZA MEDIOBANCA

ROMA Il governo studia misure per tirare fuori dalle aule giudiziarie alcune tipologie di cause come quelle sulle separazioni matrimoniali, in modo da alleggerire le competenze della giustizia civile e consentire al contenzioso sui crediti e smobilizzo delle garanzie di approdare a risoluzione velocemente, aumentando il valore degli npl. Fabrizio Pagani, aprendo ieri mattina, l'Italian Ceos Conference, organizzata da Mediobanca securities in piazzetta Cuccia, ha in qualche modo preceduto le richieste che gli sarebbero pervenute dai partecipanti al panel: Alberto Nagel, Giuseppe Castagna, Maurizio Faroni, Alessandro Vandelli, Fabrizio Viola mentre era assente Victor Massiah. Il meeting che prosegue anche oggi, era articolato in due tavole rotonde (oltre con i banchieri nel pomeriggio tra gli asset gatherers) e coinvolge in totale oltre una quarantina di ad di società quotate. Si sono tenuti anche incontri onetone tra i ceo e i gli investitori: alcuni internazionali come Schroders e molti italiani (Anima, Aletti, Gestielle, Arca). Di Brexit si sarebbe parlato marginalmente nei colloqui bila-

terali ma senza far emergere troppa preoccupazione: il sentiment percepito dai banchieri è che da parte degli investitori si dà quasi per acquisita la vittoria di Bremain, mentre la loro attenzione è polarizzata soprattutto dal capitolo sofferenze che impatta su capitale e profitti oltre sul consolidamento.

Proprio in relazione al prezzo delle sofferenze, l'intervento di Pagani sarebbe stato seguito con attenzione da tutti. Il capo della segreteria tecnica del Ministero dell'Economia avrebbe fatto una disamina delle riforme varate dal governo: fiscale, pa, lavoro e legge fallimentare (patto marciano e pegno non possessorio). Di quest'ultima qualche banchiere ha ricordato che è entrata in vigore ma i suoi effetti ancora non si sono visti e comunque non basta ad accorciare i tempi per il reimpossessamento dei collateralizzati dati in pegno da cui dipende il valore delle garanzie. Si spiega così - lo ha sottolineato Viola (Mps) - la differenza tra il valore reale dei crediti e il prezzo di acquisto da parte dei fund manager che perseguono irr (ritorno dell'investimento) elevati calcolati annualmente: almeno il 15-20%.

IL PREZZO DEGLI NPL

Pagani avrebbe assicurato che si sta valutando di emanare una norma per far dibattere fuori dai tribunali tipologie di cause come quelle matrimoniali, in modo da decongestionare le aule e consentire alle controversie sul recupero crediti di avere tempi più veloci. C'è da osservare che di fronte a questa impostazione, i banchieri preferirebbero che la nuova riforma fosse opposta: tirare fuori dalle aule il recupero crediti. Pagani si è soffermato anche sulla digitalizzazione di alcune attività statali e sulla necessità di liberarsi dal vincolo soffocante dei debiti, per spingere gli investimenti sulle infrastrutture e le privatizzazioni. A questo proposito, secondo Pagani, le Fs sono un dossier complicato mentre in autunno si procederà al collocamento della 2° tranche di Poste.

«Non mi occupavo di npl fino alla fusione con il Banco»: la battuta di Castagna ha reso frizzante il dibattito, avviato da Nagel sulla sfida dell'industria bancaria derivante dallo scenario di tassi bassi. Faroni si è soffermato sull'armonizzazione degli rwa con effetti incerti in Italia. Infine, Vandelli ha risposto a domande sul consolidamento («si a fusioni, se creano valore»).

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA